

# VareseNews

## Recalcata a VareseNews: “Collins? Valutiamo altre strade”

**Pubblicato:** Mercoledì 29 Settembre 2010

**Un fiume di domande per Charlie Recalcata**, coach della Pallacanestro Varese, intervenuto nella **diretta web** andata in onda alle 14.30 e moderata dal nostro Damiano Franzetti. I lettori si sono scatenati con quesiti tecnici, curiosità sui giovani e sul futuro della squadra per finire con un discorso generale sul basket nazionale.



**La chiacchierata è cominciata con due piatti forti: il pivot e il play.** Recalcata è stato chiaro soprattutto per quanto riguarda del futuro del giovane Dwayne Collins, ancora alle prese con un infortunio al ginocchio che gli ha impedito di svolgere al meglio la preparazione: «Stiamo alla finestra, nei prossimi giorni valuteremo il da farsi – spiega il coach -. **Abbiamo scelto Collins perché ha fisico ed è atletico**, l’ideale per valorizzare il gioco dei nostri lunghi Kangur, Fajardo e Galanda. Lui non ha potuto fare la summer league dell’Nba per un problema al menisco, si è fatto operare in artroscopia a giugno ed è arrivato qui in agosto. **Speravamo potesse essere a posto, ma il suo ginocchio, dopo un periodo ulteriore di riposo, alle prime prove non ha retto** (ha un’inflammazione che deve essere curata). Stiamo valutando la situazione, tenteremo di giocare con lui e se non ce la farà vedremo se prendere qualcun altro a gettone o per un periodo più lungo, comunque un pivot con le sue caratteristiche». **Un pivot che ben difficilmente sarà Ron Slay:** «Giusto ieri mi ha chiamato il suo procuratore e si è preso le sue – spiega Recalcata -. Slay è stato il primo giocatore che abbiamo contattato non appena sono tornato a Varese, perché eravamo convinti si meritasse la conferma dopo quanto fatto lo scorso anno. Lui ha rifiutato, non so se per scelta sua o del suo entourage. Fatto sta che ci siamo orientati su altri tipi di giocatore». **Per quanto riguarda il play, il coach della stella tranquillizza l’ambiente:** «Sia Rannikko sia Goss sono capaci di interpretare il ruolo in maniere diverse – commenta -. Sono compatibili, Goss può anche fare la guardia e con Jobey Thomas abbiamo tre giocatori per due ruoli che possono girare e nessuno che parte come cambio fisso. Siamo stati attenti a prendere due giocatori così, complementari. Da questo punto di vista siamo tranquilli: uno è ragionatore, molto ordinato, che fa giocare la squadra; uno sa segnare ed ha fantasia».



Tanti i lettori che hanno scritto, qualcuno che c'era a Sarajevo nel 1970, l'anno della prima Coppa dei Campioni. **Molte le domande sui giovani**, sul vivaio e su qualche elemento delle squadre coordinate da Bruno Bianchi, su tutti Andrea Giannini (**i due nella foto a lato**), un 2.04 di 16 anni arrivato quest'anno dal Cus Bari: «**Giannini è interessante**, so che è un osservato speciale dal settore squadre nazionali: l'ho visto poco, ma ne ho parlato molto con Bruno e Andrea Meneghin: lo conoscerò nel corso della stagione – spiega il coach -. Io sono disponibile verso il settore giovanile con cui deve esserci un rapporto di scambio con la giusta divisione dei ruoli. **Da non sottovalutare il ruolo di Guido Saibene**, che porterà la sua esperienza in ottica di sviluppo futuro. **Mian e Antonelli** sono entrambi giovani. Il discorso è semplice: ci sono gerarchie ed equilibri in squadra, c'è chi giocherà di più e chi di meno, loro devono lavorare tanto per migliorarsi e imporsi all'attenzione di allenatore e soprattutto compagni. Devono essere sempre pronti perché nel corso dell'anno gli equilibri cambiano e l'allenatore deve cogliere l'attimo per dare spazio a chi magari all'inizio non ne ha tanto. Quantificare un minutaggio in partenza non vuol dire nulla. **Mian è giovane, deve formarsi e deve migliorare molto nel palleggio e nel passaggio**, mentre nel tiro ci sa fare. Antonelli ha spazi ridotti con l'arrivo di Fajardo, ma dovrà essere capace di sfruttare le magari poche occasioni che avrà».



**Tra tanti tifosi curiosi ed entusiasti, ci sono anche i dubbiosi** e tra loro chi chiede al coach di convincerlo a sottoscrivere l'abbonamento: «È diversa la situazione rispetto alla mia prima avventura a Varese: allora c'era una squadra forte, che veleggiava nei playoff e una società solida ed esperta – commenta Recalcata -; ora sono tornato per l'entusiasmo della novità, del progetto tutto nuovo. Io mi ricordo e sono riconoscente nei confronti di Varese, tassello fondamentale nella mia carriera, qui ho vinto per la prima volta, poi ho continuato a farlo altrove, fino in nazionale. Il passato però è passato: senza dimenticare chi ha lavorato gli anni scorsi, **si deve voltare pagina e forse lo si doveva fare qualche mese prima**. Per me allenatore e per gli abbonati **sapere di essere partecipi e protagonisti dell'inizio di una storia è una motivazione enorme**. Ci sarà da soffrire quest'anno, però sarà un anno che deve creare i presupposti per consolidare la società e aprire un discorso di programmazione a lungo termine».

Sul basket più in generale, Recalcati commenta colorito: «**È stato un “colpo di culo” l’allargamento degli europei a 24 squadre**, perché dà la possibilità per ragionare e programmare meglio», ha detto il coach. Sui passaporti facili bulgari, macedoni e così via Recalcati è secco: «Rischiano di falsare il campionato. Se ci sono le regole, bisogna anche stabilire se queste danno risultati. Per gli italiani obbligatori in campo, a distanza di anni si deve riconoscere che il sacrificio richiesto non ha prodotto gli utili sperati. **Serve cambiare, trovare altre strade: liberalizzare stranieri e giovani**, con un occhio agli italiani e ai campionati minori. **Imporre non è servito**, forse è ora di incentivare».

Infine, un giudizio sulla **posizione di Varese nel ranking della prossima serie A**: «Abbiamo fatto tanti cambi. So che tutti vorrebbero sentire la parola magica “playoff”, ma **il nostro obiettivo deve essere sfruttare il potenziale al 100% più uno, superando le remore e i dubbi**. Vedremo, in tanti hanno cambiato molto. Ripeto, dobbiamo dare alla società la possibilità di consolidarsi e programmare il futuro». La chiosa è dedicata agli **abbonamenti**, con **l’obiettivo 2000 sempre più a portata**: «Sento entusiasmo, calore e interesse, oltre che aspettative. D’altra parte Varese è così da sempre».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it